

SERIE A2

Agribertocchi in miglioramento sul gioco, ma reduce da 5 sconfitte di fila

MUZIO: «ORZINUOVI, ORA SERVONO I PUNTI»

Federico Fusca

Il bel gioco diverte ed entusiasma, ma se non porta risultati e quindi vittorie a cosa serve? Dopo la partita persa a Montegranaro è questa la domanda che viene spontanea pensando alla bella prova, purtroppo inutile, dell'Agribertocchi Walcor Orzinuovi alla quinta sconfitta consecutiva e che ha ora alle porte una striscia di tre gare alla portata (Forlì in casa, Piacenza fuori e Bergamo al San Filippo). È ora di tornare a vincere. Secondo il direttore sportivo Alessandro Muzio la partita di domenica è un buon punto dal quale ripartire: «Abbiamo giocato alcuni minuti di bella pallacanestro - dice - e a questo serve l'innesto di Raffa, che è stato dominante con i punti segnati e nel coinvolgere i compagni, ma quando si è spento lui si è spenta anche la squadra. Anthony deve crescere nei ritmi ai quali non è abituato, perché in Bulgaria giocava molte partite fra campionato e coppa, però non si allenava molto. Sono certo che col lavoro settimanale crescerà rapidamente di condizione». I nuovi innesti hanno allungato la panchina e si è aperto un discreto ventaglio di possibilità tattiche per coach Crotti: «L'allenatore - continua Muzio - ha in mente, appena Scanzi sarà recuperato, la possibilità di schierare Andrea, Strautins o Sollazzo, da "4 atipici". E proprio Adam può beneficiarne perché ora dovrebbe avere più possibilità di fare

**A Montegranaro.** Un'incursione di Tourè

bene con un'area più sgombra. Giocando senza lunghi strutturati si può correre e, con una rotazione allargata a dieci elementi, possiamo tenere ritmi alti».

Ora Orzi ha di fronte tre partite dalle quali ricavarne più punti possibili: «Dopo tutte le sconfitte subite ci è venuto il braccino del tennista, ci spegniamo sul più bello e la fatidica "pacca sulla spalla" sta diventando un leitmotiv. Ora siamo più squadra e giochiamo meglio, ma dobbiamo iniziare a vincere. Pensiamo ad una partita alla volta iniziando da Forlì (domenica alle 18 al San Filippo, ndr)» conclude Muzio.

